

→ **A Palazzo San Giacomo** una famosa tela di Luca Giordano era stata sostituita con una copia
→ **Il vicesindaco Santangelo** ha scoperto il trucco. Portato via anche un quadretto di Villani

Due quadri d'autore rubati nell'ufficio di Rosa Iervolino

La Beatificazione di San Nicola, dipinta da Luca Giordano nel 1655, non è più nello studio del sindaco di Napoli. Il quadro è stato rubato e sostituito con una copia. C'è un «giallo» sulla data della scoperta.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

In uno dei suoi film più riusciti, il grande Totò interpreta il copista Antonio Scorcelletti, in trasferta in Spagna per rifare, su committenza di un truffatore, alcuni capolavori del Goya. Uno Scorcelletti, con meno grazia e abilità però, dev'essere tuttora in giro per Napoli, dove la sostituzione di un bozzetto di Luca Giordano con una imitazione tutt'altro che fedele non è sfuggita all'occhio esperto del notaio Tino Santangelo, vicesindaco della città. Sarebbe stato lui ad accorgersi che nell'ufficio di Rosa Russo Iervolino, al 2° piano di Palazzo San Giacomo, al posto di un bozzetto del celebre pittore partenopeo vissuto nella seconda metà del Seicento c'era una volgare crosta. Una copia. Eseguita tutt'altro che a regola d'arte. Giusto per riempire la parete, insomma.

La tela originale, raffigurante la Beatificazione di San Nicola, dipinta dal maestro negli ultimi anni della sua vita, aveva preso il volo. Il furto, su cui indagano sia la polizia che il nucleo specializzato dell'Arma dei carabinieri, dovrebbe essere avvenuta, stando alle fonti di Palazzo San Giacomo, durante il ponte di Capodanno: una nota ufficiale diffusa ieri dal Comune colloca la scoperta al 3 gennaio. Ma un'altra versione, accreditata ieri da un quotidiano cittadino che ha portato alla luce la vicenda, racconta che Santangelo si sarebbe accorto della sostituzione della tela nella notte tra il 2 e il 3 marzo scorso, mentre la Iervolino, in compagnia dei suoi collaboratori più stretti, era impegnata nell'inventario delle cose da portare via dal suo ufficio perché



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Letizia Moratti e Rosa Russo Iervolino: il sindaco di Napoli è in carica dal 13 maggio 2001.

convinta di dover lasciare il Comune anzitempo, per effetto delle dimissioni in massa della metà più uno dei consiglieri comunali. Ipotesi poi scongiurata da un intervento del prefetto Andrea De Martino.

Il bozzetto di Luca Giordano, peraltro, non risulta essere l'unico qua-

te un "Paesaggio Bomerano". Un doppio colpo, insomma, che però, secondo una stima degli esperti d'arte, non avrebbe fruttato all'Arsenio Lupin di Palazzo San Giacomo un grande ritorno economico. La tela di Luca Giordano, senza cornice, immortalata in migliaia di immagini istituzionali, è considerata una delle "opere minori" del maestro, che, al suo ritorno a Napoli poco prima di morire, realizzò numerosi bozzetti che dava poi da sviluppare ai suoi collaboratori.

Ironia della sorte: la Beatificazione di San Nicola entrò a far parte, con moltissime altre opere, non solo pittoriche, del patrimonio comunale proprio con l'Unità d'Italia. Furono Giuseppe Garibaldi, dittatore, e Alexandre Dumas, sovrintendente ai beni artistici e monumentali cittadini, a trasferire in carico alla municipalità di Napoli molti edifici di culto diventati, nei secoli precedenti, dei veri e propri scrigni d'arte e cultura. La successiva chiusura di queste chiese per l'impossibilità del Comune a

garantire la gestione ordinaria e la sicurezza delle opere d'arte custodite, fece sì che tele, sculture, ma anche argenti e ceramiche di Capodimonte, approdassero a Palazzo San Giacomo, che prima del processo unitario aveva ospitato i ministeri borbonici. Oggi che è sede del

150 anni

Il quadro fa parte del patrimonio del Comune dai giorni dell'Unità

Municipio, il monumentale edificio (816 stanze, 10 corridoi) che fronteggia il Maschio Angioino si rivela una groviera. Il doppio furto nel salottino e nella segreteria della Iervolino, infatti, fa venire alla luce la straordinaria vulnerabilità di un palazzo che dovrebbe essere sorvegliato 24 ore su 24 ma che, evidentemente, è diventato un (incontrollato) porto di mare. ♦

OTTANA, ANCORA INTIMIDAZIONI

Nuovo atto intimidatorio contro il sindaco Gian Paolo Marras. I malviventi hanno distrutto una parte del suo uliveto nelle campagne del paese e appeso una croce al cancello del podere.

dro trafugato. Dalla segreteria del sindaco è stato asportato anche un quadretto di Gennaro Villani, esponente della Scuola napoletana, vissuto tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, raffiguran-